

Teatro degli Orrori, rockstar solo grazie al passaparola

CARLO MORETTI

C'è un mondo musicale che sfugge ai riflettori delle televisioni ed alle classifiche eppure riempie club e locali dove il rock indipendente si trasforma in pura passione. Ai concerti dei veneziani Teatro degli Orrori, tutto esaurito ovunque vadano a suonare in Italia, ci trovi i ventenni fanatici della loro ultima scoperta accanto ai quarantenni che ne hanno già viste e sentite tante, e stando in mezzo al pubblico capita di ascoltare frasi come questa: «Meli ha segnalati un amico su Facebook, da giorni non ascolto altro e mi sono chiesta: ma dov'erano loro e dov'ero io fino a ieri?». Il rock del Teatro degli Orrori, nome ispirato dalle teorie sulla rappresentazione di Antonin Artaud, potrebbe definirsi canzone d'autore oltre il muro del suono: erano anni che nel rock alternativo prodotto in Italia il testo non era così centrale e necessario, politico nel senso più ampio del termine.

Considerate le vendite non ancora da classifica dei loro dischi,

REPUBBLICA.IT
Speciale con tre brani di Taylor, Mitchell e Ochs dal disco per Greenpeace

Vengono dal Nordest, riempiono i locali di tutta Italia. Hanno contro Lega e Udc

anche dell'ultimo cd *A sangue freddo*, uscito alla fine di ottobre, sembra essere ancora il passaparola la chiave magica per entrare nel mondo di questo gruppo che ha già fatto arrabbiare la Lega e l'Udc del ricco Nord-Est: al centro

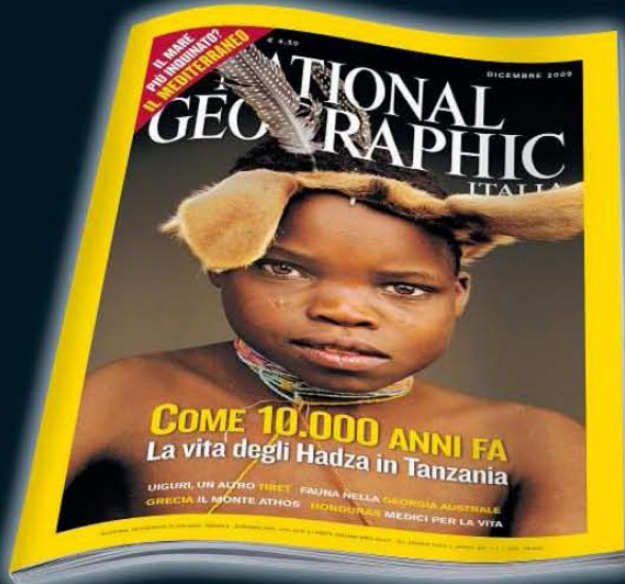


IL DISCO
"A sangue freddo" è il secondo disco del Teatro degli Orrori (a sinistra)

della disputa il brano *Padre nostro* in cui la band recita la preghiera per concluderla in modo laico, così: «Non soltanto Dio non governa il mondo, ma neppure io posso farci niente. Se non fosse così, sarebbe terribile. Non è compi-

to mio, ci penserà qualcun altro». Il cantante e autore dei testi Pierpaolo Capovilla, 41 anni, è figlio di due persone religiose: «Mia madre prima di decidere di sposarsi era una suora, mio padre voleva farsi prete. Diciamo che ho ricevuto e anche subito un'educazione cattolica, ma di sicuro la mia voglia di giustizia sociale proviene dalla mia formazione cristiana. Oggi sono laico, non credo in Dio, come lui non crede in me. Resta il fatto che alcune istanze, anch'essere, sono già tutte nella religione». Il loro rock punta alla provocazione: «In giro c'è voglia di contenuti, di non farsi rintonare dal monopolio dell'informazione che ci attanaglia. Il nostro è rock ostico, non puntiamo a compiacere il pubblico, ma a prenderlo a sberle per provocare una reazione. La musica deve produrre conoscenza». Niente canzoni d'amore, «espedito narrativo», ma brani «che parlino degli affari tuoi». Un padre che aspetta il figlio alle 4 del mattino, due compagni che si lasciano, l'omaggio allo scrittore nigeriano Ken Saro-Wiwa, ucciso dalle multinazionali del petrolio.

IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO DI NATIONAL GEOGRAPHIC



COME 10.000 ANNI FA. LA VITA DEGLI HADZA IN TANZANIA

In Tanzania vive un popolo per cui il tempo si è fermato a prima dell'agricoltura: sono gli Hadza, che non coltivano la terra, non allevano bestiame, non conoscono calendario. E che per gli antropologi sono un vero tesoro.

IL MARE PIÙ INQUINATO? IL MEDITERRANEO

Dalle petroliere alle "navi dei veleni", i tanti pericoli che minacciano sempre più la salute e la bellezza del Mediterraneo.

UIGURI, UN ALTRO TIBET

Nello Xinjiang, anticamente centro del mondo conosciuto, oggi arrivano sempre più immigrati cinesi. E gli abitanti originari, i musulmani Uiguri, vedono svanire la loro cultura.

GRECIA, IL MONTE ATHOS

La vita dei monaci cristiani ortodossi, da più di un millennio isolati in preghiera sulla montagna sacra della Grecia.

IL DVD DI DICEMBRE:

ALLA RICERCA DELL'ARCA PERDUTA
L'Arca di Noè è esistita davvero? Per alcuni questa straordinaria imbarcazione si trova ancora sulla cima innevata del monte Ararat, in attesa di essere finalmente ritrovata.



NATIONAL GEOGRAPHIC
www.nationalgeographic.it

Il set

A Cadice, nuova Hollywood spagnola, si gira "Knight and day"

Tom e Cameron in fuga in mezzo a tori e pistole

DAL NOSTRO INVIATO
GIUSEPPE VIDETTI

Itori nel recinto sono inquieti. Settantacinque tra *mozos, pastores e recortadores* - uomini esperti di encierri e corride - affollano la Calle Ancha di Cadice, che oggi sembra la Pamplona di Hemingway. Sono pronti ad affrontare gli animali che fra poco verranno liberati. Ciak, si gira: nel momento stesso in cui i tori invadono la carreggiata, Tom Cruise spunta da una via laterale su una Ducati rossa. Schiacciata dietro di lui, Cameron Diaz cerca di schivare uomini, tori e soprattutto le pallottole che alcuni "men in black" sparano da due auto lanciate a tutta velocità. Per trenta secondi nella via tranquilla della cittadina andalusa si scatena l'inferno. Una telecamera sistemata su un binario che corre lungo tutta la *calle* segue il parapiglia come una teleferica impazzita.

In Spagna, tra Cadice e Siviglia, termina l'odissea di *Knight and day*, l'ultima mission impossibile di Tom Cruise, film diretto dal James Mangold di *3:10 to Yuma* e *Walk the line*, che racconta la vicenda di una coppia che s'incontra a Boston e per una serie di circostanze si trova al centro di un complotto che la costringerà a una fuga senza sosta. L'uscita mondiale della action-comedy, che i produttori definiscono «più spettacolare di *Ben Hur*», è prevista per il 2 luglio 2010. «Al contrario di *Mission: Impossible*, questo è un film d'azione in cui l'avventura è immersa in situazioni comiche e sentimentali. Per dirla all'americana, è una *action comedy*, spiega Cruise.

A 47 anni l'attore ha ancora voglia di rischiare. A Salisburgo ha preteso di girare senza controfigura: appeso a un cavo d'acciaio, ha volato a quindici metri d'altezza da un palazzo all'altro. «Tom è uno spavaldo», conferma Cameron Diaz, 37 anni. «Se non avesse avuto successo come



Tom Cruise e Cameron Diaz

Cruise e la Diaz sono una coppia che si trova al centro di un complotto

attore sarebbe stato uno stuntman professionista». E al sindaco, la signora Teófila Martínez, rivela: «I miei antenati sono originari proprio di questa zona dell'Andalusia».

Un tempo era Almería il teatro per gli spaghetti western, ora è Cadice a essere diventata la meta preferita delle troupe cinematografiche. Qui Pierce Brosnan e Halle Berry hanno girato *007: Die another day*. Qui sono stati girati *Il Meucci* televisivo di Fabrizio Costa interpretato da Massimo Ghini e *Manolito*, il biopic sul mitico torero con protagonisti Adrien Brody e Penelope Cruz. Qui Anton Corbijn ha filmato la baia per alcune scene di *Being born*, il minifilm abbinato all'ultimo album degli U2. I milioni sborsati da questa e da altre produzioni, assicura il sindaco Teófila Martínez, serviranno a fare Cadice più bella in vista dell'appuntamento con il 2012, quando sarà capitale iberamericana della cultura per le celebrazioni del bicentenario della prima carta costituzionale spagnola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA